



Rendiconto 2013 - Assestamento 2014 - Profili di interesse della IV Commissione

A.C. 2541, A.C. 2542

Dossier n° 205/0/IV - Schede di lettura
22 luglio 2014

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	2541	2542
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Numero di articoli:	10	
Date:		
presentazione:	15 luglio 2014	15 luglio 2014
assegnazione:	17 luglio 2014	17 luglio 2014
Commissioni competenti:	IV Difesa	V Bilancio
Sede:	referente	referente
Pareri previsti:	I Affari Costituzionali, II Giustizia, III Affari Esteri, IV Difesa, VI Finanze, VII Cultura, VIII Ambiente, IX Trasporti, X Attività Produttive, XI Lavoro, XII Affari Sociali, XIII Agricoltura, XIV Politiche dell'Unione Europea e della Commissione parlamentare per le questioni regionali	I Affari Costituzionali, II Giustizia, III Affari Esteri, IV Difesa, VI Finanze, VII Cultura, VIII Ambiente, IX Trasporti, X Attività Produttive, XI Lavoro, XII Affari Sociali, XIII Agricoltura, XIV Politiche dell'Unione Europea e della Commissione parlamentare per le questioni regionali

Il conto consultivo del Ministero della difesa

Per i profili di carattere generale sul Rendiconto 2013 e l'Assestamento 2014, si rinvia al dossier n.205.

Lo stato di previsione del Ministero della Difesa per l'anno finanziario 2013, di cui alla **legge di bilancio 24 dicembre 2012, n. 229**, recava le seguenti dotazioni iniziali:

(milioni di euro)

Previsioni iniziali	L. 229/2012	
	Competenza	Cassa
Parte corrente	17.328,1	17.429,6
Conto capitale	3.374,0	3.772,3
TOTALE	20.702,1	21.201,9

Con le previsioni assestate per il 2013 la dotazione iniziale di competenza è stata elevata di 975,8 milioni di euro, pari al 4,71 per cento delle previsioni iniziali, mentre le autorizzazioni di cassa sono state incrementate di 950,4 milioni (4,48 per cento delle previsioni iniziali). Le previsioni assestate venivano a definirsi come segue:

(milioni di euro)

Assestamento 2013		
	Competenza	Cassa
Parte corrente	18.287,0	18.503,5
Conto capitale	3.390,8	3.648,8
TOTALE	21.677,9	22.152,3

Dal rendiconto per il 2013 (A.C. 2541) risultano nel complesso le seguenti spese, che tengono conto degli impegni maturati nell'ultima parte dell'anno:

(milioni di euro)

Rendiconto 2013		
	Competenza	Cassa
Parte corrente	18.749,0	19.135,6
Conto capitale	3.442,8	3.618,2
TOTALE	22.191,8	22.753,8

Per quanto concerne **le variazioni - negli stanziamenti di competenza** - tra le previsioni di bilancio per il 2013 e quelle definitive in sede di rendiconto, queste ultime si discostano quindi dalle prime per un **aumento complessivo di 1.489,7 milioni**, pari al **7,19 per cento** delle previsioni iniziali.

Le **più importanti variazioni di competenza** interessano la Missione più rilevante, ovvero la **Missione n. 5** (Difesa e sicurezza del territorio), che ha registrato un **incremento di 3.011,2 milioni** di euro – peraltro corretto da una notevole diminuzione di 1.532,1 milioni a carico della Missione n. 33 – Fondi da ripartire.

Anche il **Programma 5.2** (Approntamento e impiego delle forze terrestri) ha visto un **incremento di 631,6 milioni**.

Più contenuti risultano gli aumenti a carico del **Programma 5.3** (Approntamento e impiego delle forze navali, **+254,6 milioni**), del **Programma 5.4** (Approntamento e impiego delle forze aeree, **+135,2 milioni**), del **Programma 5.1** (Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza, **+135,0 milioni**) e del **Programma 5.5** (Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare, **+80,3 milioni**).

Si riportano riassuntivamente, nella tabella seguente, i **Centri di responsabilità** – presenti *pro-quota* anche nei Programmi che caratterizzano attualmente l'organizzazione dello stato di previsione -, con le relative **variazioni di competenza** nel corso dell'esercizio finanziario 2013:

(milioni di euro)

Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	+0,32
Bilancio e affari finanziari	-198,3
Segretariato generale	+508,8
Esercito italiano	+631,6
Marina militare	+254,6
Aeronautica militare	+161,0
Arma dei Carabinieri	+131,5

Le tabelle che seguono sintetizzano i risultati del bilancio 2013 a consuntivo:

(milioni di euro)

COMPETENZA			
	Previsioni definitive	Impegni	Economia
Parte corrente	18.749,0	18.726,4	22,6
Conto capitale	3.442,8	3.442,5	0,3
TOTALE	22.191,8	22.168,9	22,9

(milioni di euro)

CASSA			
	Autorizz.ni definitive	Pagamenti	Differenza
Parte corrente	19.135,6	18.694,1	441,5
Conto capitale	3.618,2	3.381,8	236,4
TOTALE	22.753,8	22.075,9	677,9

(milioni di euro)

RESIDUI			
	Al 1° gennaio 2013	Variazioni	Residui risultanti
Parte corrente	1.283,3	-	1.283,3
Conto capitale	2.798,1	-	2.798,1
TOTALE	4.081,4	-	4.081,4

Una ulteriore sintesi dei risultati a consuntivo del bilancio 2013 è data dalla tabella seguente:

(in milioni di euro):

Titoli		Previsioni definitive	Somme impegnate		Econ. / Differenza
			Pagate	Rimaste da pagare	
Titolo I Spese correnti	RS	1.283,3	871,4	298,3	113,6
	CP	18.749,0	17.822,7	903,6	22,7
	CS	19.135,6	18.694,1	-	441,5
Titolo II Spese in conto capitale	RS	2.798,1	1.513,5	1.092,5	192,1
	CP	3.442,8	1.868,3	1.574,2	0,03
	CS	3.618,2	3.381,8	-	236,4
Spese totali	RS	4.081,4	2.384,9	1.390,8	305,7
	CP	22.191,8	19.691,0	2.477,8	23
	CS	22.753,8	22.076,0	-	677,9

Come evidenziato dalla tabella precedente, le economie realizzate in conto competenza, pari a 22,7 milioni, praticamente tutte di parte corrente, risultano dallo scarto tra le previsioni definitive a consuntivo e la quota di tali somme effettivamente impegnata, mentre per la cassa la differenza tra le autorizzazioni definitive e le somme pagate è pari a 677,9 milioni, di cui 441,5 milioni per la parte corrente e 236,4 milioni per il conto capitale.

Il volume dei residui accertati al 31 dicembre 2013 è pari a 3.868,7 milioni, di cui 1.202,0 milioni per la parte corrente e 2.666,7 milioni per il conto capitale: i residui accertati sono dati dall'addizione delle somme rimaste da pagare – v. tabella precedente – nel conto residui (1.390,8 milioni) con le somme rimaste da pagare nel conto della competenza (2.477,8 milioni).

Le valutazioni della Corte dei Conti

La **Corte dei conti**, nella relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2013 (vol II, pag366 ss.), nel sottolineare come a partire dall'esercizio finanziario 2008 il Ministero della Difesa è stato interessato da riduzioni di disponibilità finanziarie che hanno inciso complessivamente sugli stanziamenti definitivi di competenza nel quadriennio 2009-2012 per il 5,6 per cento (nel 2013 si registra un'ulteriore riduzione pari al 6,2 per cento per il quinquennio 2009-2013), si sofferma, in particolare, sulle seguenti misure che hanno interessato il settore della difesa:

1) Le misure di revisione dello strumento militare previste dalla legge n. 244 del 2012 e dai d.lgs. nn. 7 e 8 del 2014.

La relazione della Corte dei conti si sofferma diffusamente sulle misure di revisione in senso riduttivo dello strumento militare previste dalla legge n. 244 del 2012 e dai conseguenti decreti legislativi nn. 7 e 8 del 2014. L'obiettivo perseguito da tali disposizioni, rileva la Corte dei Conti, è quello di permettere al Paese di disporre di Forze armate flessibili, integrabili con quelle dei Paesi alleati e partners, in modo da poter assolvere i compiti istituzionali e contribuire al mantenimento della stabilità e della sicurezza, anche in campo internazionale. La relazione ricorda, quindi, come le linee di intervento della revisione dello Strumento militare nazionale hanno riguardato principalmente la razionalizzazione delle strutture operative, logistiche, formative, territoriali e periferiche in chiave riduttiva, in modo da conseguire una contrazione complessiva degli assetti organizzativi non inferiore al 30 per cento, entro sei anni. Con riferimento, poi, al settore delle infrastrutture la relazione ricorda la prevista riduzione del numero di basi militari, caserme ed enti nel Paese e la conseguente predisposizione di un piano di dismissioni di immobili ed infrastrutture.

In relazione alle richiamate misure, la Corte formula alcune considerazioni.

Analogamente a quanto rilevato il precedente anno, la Corte segnala l'esigenza di una riflessione al **fine di riconsiderare, in termini di riduzione, i tempi** per la conclusione dell'intero percorso attuativo (si tratta, infatti, di un'articolata serie di misure di riordino e di razionalizzazione aventi un orizzonte attuativo pluriennale al 2024). Viene, poi, rilevato, come le iniziative normative in esame siano dirette principalmente a riordinare e razionalizzare lo strumento militare e, in via più generale, l'Amministrazione della difesa e non perseguano, quindi, l'obiettivo del contenimento della spesa per la "funzione difesa". Le previsioni normative sono infatti essenzialmente dirette a ridurre le spese afferenti al settore del personale rimodulando la spesa complessiva a favore della componente dedicata agli investimenti.

2) Le misure di riduzione della spesa previste dall'articolo 8, comma 11 del decreto legge n. 66 del 2014.

La relazione della Corte dei Conti si sofferma sulle misure di riduzione di spesa disposte dal comma 11 dell'articolo 8 del decreto legge n. 66 del 2014. Tale disposizione ha, infatti, previsto che, per l'anno 2014, i programmi di investimento pluriennale per la difesa nazionale vengano rideterminati in maniera tale da conseguire riduzioni di spesa - in termini di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni - pari a 400 milioni di euro per l'anno 2014. *(Al riguardo, si ricorda che, in precedenza, l'articolo 1, comma 396 della legge di stabilità per il 2014 aveva già disposto la rideterminazione dei programmi di investimenti pluriennali per la difesa nazionale in maniera tale da conseguire risparmi di spesa per gli anni 2015 e 2016 -anche in termini di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni- pari a 100 milioni di euro per ciascun anno).*

La misura di contenimento in esame, osserva la Corte, pone a carico dell'Amministrazione della difesa il 57,1 per cento dei risultati di riduzione che si intendono conseguire nel corso del 2014.

3) Le misure di riduzione della spesa di cui al decreto legge n. 95 del 2012

Particolare rilievo viene dato nella Relazione ad una serie di interventi collegati al decreto-legge n. 95 del 2012. Gli effetti prodotti sulle dotazioni di bilancio della Difesa sono stati pari, in termini di riduzione, a 120,9 milioni di euro (di cui 120,4 milioni in parte corrente e 0,5 milioni in conto capitale). Inoltre, in ottemperanza al disposto di cui alle norme attuative inserite nell'ambito della legge di stabilità 2013 ex art. 7, comma 12, del richiamato decreto legge n. 95 del 2012, gli interventi sulla spesa hanno comportato i seguenti ulteriori effetti di riduzione sul triennio 2013-2015:

- per il 2013, 365,5 milioni (di cui 129,4 di parte corrente e 236,1 in conto capitale);
- per il 2014, 510,8 milioni (di cui 334,4 di parte corrente e 176,4 in conto capitale);
- per il 2015, 653,8 milioni (di cui 384,3 di parte corrente e 269,5 in conto capitale).

È stata, inoltre, disposta (art. 2, comma 3 del decreto-legge n. 95 del 2012) una riduzione degli organici delle Forze armate in misura non inferiore al 10 per cento. A tal fine, come previsto dalla citata norma, il Governo ha emanato un dPCM, in data 11 gennaio 2013, per la definizione dei nuovi assetti ordinativi, nonché del D.P.R. n. 29 del 2013, con il quale è stata prevista la riduzione progressiva delle dotazioni organiche e il numero di promozioni a scelta degli ufficiali di ciascuna delle Forze armate. È stata, peraltro, prevista l'estensione dell'istituto dell'Aspettativa per Riduzione di Quadri (ARQ) nei confronti del personale militare di livello non dirigenziale, secondo modalità individuate nel medesimo regolamento Riorganizzazione di i enti vigilati dal Ministero della difesa.

4) Enti vigilati dalla difesa

Per quanto riguarda gli enti vigilati dal Ministero della difesa la Corte dei Conti si sofferma, in particolare, su Difesa Servizi S.p.A. e l'Agenzia industrie difesa.

Con riferimento al primo di questi due enti, la Corte dei Conti osserva che alla data del 31 dicembre 2013 sono state sottoscritte dalla società Difesa Servizi 29 convenzioni, alle quali debbono essere aggiunte tre ulteriori convenzioni sottoscritte nel corso del 2014. Per quanto concerne, invece, l'Agenzia industrie difesa, la relazione ricorda che a seguito della conferma da parte del Ministero della difesa dell'interesse strategico delle funzioni svolte dai due stabilimenti del munizionamento di Baiano di Spoleto e di Noceto di Parma, l'Agenzia ha attivato

il Polo del munizionamento e della demilitarizzazione. L'Agenzia ha, inoltre, proseguito la messa in atto del progetto che la dovrà configurare come fornitrice di servizi di archivistica, tramite il completamento della ristrutturazione delle attività dello stabilimento di Gaeta e la costituzione di un'unità di archiviazione digitale e conservazione sostitutiva di documenti per il Ministero della difesa e per altri enti della pubblica amministrazione. E' proseguita, da ultimo, l'attività di valorizzazione, revisione e riutilizzo, previo ricondizionamento presso lo stabilimento di Torre Annunziata, dei materiali previsti in alienazione da parte della Difesa, con la creazione di valore aggiunto, e la remunerazione degli enti cedenti i materiali tramite la fornitura, da parte dell'Agenzia, di beni e/o di servizi in permuta.

La relazione della Corte dei conti effettua, poi, un'analisi dei **singoli programmi delle diverse missioni** del Ministero della Difesa.

Con particolare riferimento al – “Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari”, la Corte dei Conti osserva che i programmi di armamento della Difesa sono articolati al proprio interno in una pluralità di destinazioni per l'acquisizione di sistemi d'arma e per il finanziamento di progetti ritenuti strategici per la piena efficacia dello strumento militare. Al riguardo, la Corte rileva che “la concentrazione delle spese per l'approvvigionamento degli armamenti in un unico programma di spesa non consente un'agevole riconducibilità delle spese sostenute dalle singole Forze armate ai rispettivi programmi di spesa. Ciò, quindi, affievolisce l'immediata leggibilità delle poste riferibili alle diverse componenti organizzative dello strumento militare”.

Per quanto concerne, poi, il programma relativo allo Sviluppo e al sostegno del velivolo **joint strike fighter** la relazione dà conto del fatto che le poste finanziarie previsionali allocate sul programma negli esercizi finanziari 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 644,3 milioni di euro e 735,7 milioni di euro.” Viene, altresì, osservato che a seguito delle attività di contenimento della spesa pubblica avviate dal Governo italiano a partire dal 2011, il Ministro della difesa ha determinato la **riduzione dei velivoli italiani da acquisire da 131 a 90**, suddivisi in 60 CTOL per l'AM e 30 STOVV equamente distribuiti tra Marina e Aeronautica militare. Ad oggi, rileva la Corte, sono stati posti in essere contratti per l'acquisizione di 3 velivoli CTOL nel lotto di produzione Low Rate Initial Production 6 (LRIP 6 – consegne 2015/16) e 3 velivoli CTOL nel lotto di produzione LRIP 7 (consegne 2016). Inoltre sono stati posti in essere contratti per l'acquisizione dei soli componenti a lunga lavorazione (c.d. long lead items) per i lotti LRIP 8 e LRIP 9 (consegne per entrambi nel 2017). Per quanto concerne, poi, i ritorni industriali, la relazione riporta quanto riferito a questo riguardo dall'Amministrazione della difesa secondo la quale il ritorno occupazionale correlato al Programma F35 era inizialmente stimato intorno ai 10.000 posti di lavoro (studio di Finmeccanica 2008), comprensivi sia di produzione industriale sia di supporto tecnico/logistico. In seguito alla riduzione da 131 a 90 velivoli, da una indagine svolta con le industrie di settore, il ritorno occupazionale diretto (attività delle filiere produttive di beni e servizi che soddisfano le commesse) è stimato tra 3.700/6.900 posti di lavoro comprensivi, sia di produzione industriale sia di supporto tecnico/logistico del sistema d'arma.

Disegno di legge di assestamento 2014: Stato di previsione del Ministero della difesa

Lo stato di previsione del Ministero della difesa per il 2014, approvato con la legge n. 148/2013 (Bilancio di previsione dello Stato), reca i seguenti stanziamenti:

(in milioni di euro)	Competenza	Cassa
Spese correnti	17.084,4	17.421,6
Spese in conto capitale	3.227,8	3.248,5
Totale	20.312,3	20.670,1

La consistenza presunta dei **residui** al 1° gennaio 2014 era valutata in **3.559,17 milioni di euro**; conseguentemente la massa spendibile- *competenza + residui* - risulta pari a **23.871,4 milioni** e il coefficiente di realizzazione era pari all' **86,59%**.

Il disegno di legge di assestamento del bilancio (**A.C. 1573**) interviene sulle previsioni iniziali, sia per l'**incidenza di atti amministrativi** intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2014, che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, sia per le **variazioni contenute nel disegno di legge in esame**.

Le variazioni proposte alle previsioni di competenza sono correlate alle effettive esigenze di gestione e tengono conto della situazione della finanza pubblica; l'adeguamento delle autorizzazioni di cassa consegue invece all'accertata consistenza dei residui e alle variazioni proposte per la competenza, nonché alla valutazione delle concrete capacità operative dell'Amministrazione.

Per effetto sia delle variazioni intervenute in dipendenza di atti amministrativi, sia di quelle proposte con il Ddl in esame le **previsioni assestate di competenza** sono pari a **20.355 milioni di euro**.

Le **autorizzazioni di cassa**, dopo l'assestamento di bilancio, **ammontano a 20.616,1 milioni**.

I **residui** sono **3.868,7 milioni di euro**: come si vede, tale somma equivale perfettamente a quella relativa ai residui accertati al 31 dicembre 2013 esposta nell'analisi del Rendiconto 2013. Si ricorda infatti che i residui iscritti in sede di Assestamento sono appunto quelli desunti dal provvedimento sul

consuntivo dell'anno precedente, che viene esaminato congiuntamente al ddl di assestamento.

La **massa spendibile** corrisponde quindi a **24.223,7** milioni di euro, e conseguentemente il coefficiente di realizzazione passa dall'86,59% all'85,1%

Le **variazioni** complessive ammontano quindi a **+587,3 milioni di euro per le previsioni di competenza** e a **+530,3 milioni di euro per le autorizzazioni di cassa**. Su tali variazioni incidono:

- per le previsioni di competenza:
 - variazioni per atto amministrativo (+396,8 milioni di euro)
 - variazioni proposte dal disegno di legge (+190,5 milioni di euro)
- per le previsioni di cassa:
 - variazioni per atto amministrativo (+396,8 milioni di euro)
 - variazioni proposte dal disegno di legge (+133,5 milioni di euro).

Il complesso delle variazioni apportate dal disegno di legge di assestamento **incrementa il volume dei residui di 309,6 milioni** di euro rispetto alla valutazione iniziale, ripartiti tra parte corrente e conto capitale in ragione, rispettivamente, di +183,05e +126,54milioni.

Variazioni per atto amministrativo

Le variazioni già introdotte in bilancio, e pertanto non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un **aumento di 396,83 milioni di euro delle previsioni di competenza**, e un medesimo incremento di **396,83 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa**.

Tali variazioni sono derivate da provvedimenti legislativi intervenuti nell'anno o da norme di carattere generale. Le variazioni, sia di competenza che di cassa, hanno riguardato (come specificamente indicato nella nota preliminare alla tabella 11) principalmente: il fondo per le missioni internazionali (+268,5 milioni di euro).

Le variazioni di competenza per atto amministrativo riguardano quasi interamente **le spese di parte corrente (+335,02 milioni di euro)**; mentre le spese in conto capitale ammontano a +61,8 milioni di euro.

Variazioni proposte dal Ddl di assestamento

La manovra proposta con il disegno di legge di assestamento 2014 prevede, per lo stato di previsione del ministero della Difesa, un **aumento di 190,5 milioni di euro delle previsioni in termini di competenza** e un **aumento di 133,5 milioni delle autorizzazioni di cassa**.

La seguente tabella fornisce il quadro delle proposte di variazione, riferite ai programmi ed alle missioni dello stato di previsione del Ministero della difesa, contenute nel disegno di legge A.C. 1573.

(in milioni di euro)

		COMPETENZA	CASSA
MISSIONE 5	Difesa e sicurezza del territorio	+ 110,57	+ 106,37
5. 1	Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	-69,33	-70,33
5. 2	Approntamento e impiego delle forze terrestri	+95,12	+95,12
5. 3	Approntamento e impiego delle forze navali	+94,70	+ 94,65
5. 4	Approntamento e impiego delle forze aeree	-4,21	-4,21
5. 5	Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	-11,13	+ 10,07
5. 6	Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	++5,42	- 18,93
MISSIONE 32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	- 2,08	- 2,08
32. 2	Indirizzo politico	+ 0,10	+ 0,10
32. 3	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	-2,18	-2,18
MISSIONE 4	Fondi da ripartire	+82,09	+29,29
4. 1	Fondi da assegnare	+82,09	+82,09

La nuova classificazione del bilancio

Al Ministero della Difesa sono assegnate **4 missioni** che si articolano complessivamente in **11 programmi** (che costituiscono le unità fondamentali di voto nell'esame parlamentare del Ddl di Bilancio).

La seguente tabella indica le variazioni complessive (per atto amministrativo o con proposta di assestamento) operate con il ddl in esame nell'ambito delle diverse missioni e programmi dello stato di previsione del Ministero della difesa, **con riferimento alle previsioni di competenza:**

(Milioni di euro)

Missione	Previsioni iniziali 2014	Variazioni per atto amministrativo	Variazioni proposte con ddl assestamento	Previsioni assestate 2014
Difesa e sicurezza del territorio				
<i>Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza</i>	5.662,45	+37,8	-69,33	5.630,92
<i>Approntamento e impiego delle forze terrestri</i>	4.482,87	+104,60	+95,12	4.682,60
<i>Approntamento e impiego delle forze navali</i>	1.895,15	+28,06	+94,70	2.017,92
<i>Approntamento e impiego delle forze aeree</i>	2.417,88	+46,76	-4,21	2.460,44
<i>Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare</i>	591,83	+14,00	-11,13	594,70
<i>Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari</i>	4.687,40	+275,62	+5,42	4.968,45
<i>Missioni militari di pace</i>	- -	- -	- -	- -
Ricerca e innovazione	58,97	+3,41	- -	62,39
<i>Ricerca tecnologica nel settore della difesa</i>	58,97	+3,41	- -	62,39
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	66,78	+0,09	-2,08	64,78
<i>Indirizzo politico</i>	21,31	- -	+0,10	21,41
<i>Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza</i>	45,47	+0,09	-2,18	43,37
Fondi da ripartire	448,96	-113,55	+82,09	417,50
<i>Fondi da assegnare</i>	448,96	-113,55	+82,09	417,50
Totale	20.312,31	+396,83	+190,58	20.899,73